

derivare, da parte della Intendenza di Finanza, al pagamento della obbligazione, l'Istituto, nel contratto da stipularsi con i fratelli Marciandò Agostinelli, potrebbe inserire una clausola in virtù della quale i fratelli stessi, in caso di mancato pagamento della obbligazione da parte degli uffici competenti, cederebbero all'INA la proprietà dello stabile ricostruito.-

Il Direttore Generale sottopone comunque la richiesta degli Agenti Generali fratelli Marciandò Agostinelli al Comitato e al Consiglio per le deliberazioni di loro competenza e perchè, in caso di accoglimento della richiesta stessa vogliano dargli incarico di promuovere, da parte del Ministero delle Corporazioni, l'autorizzazione alla operazione nonchè di fare quant'altro si renderà necessario per la esecuzione della presente deliberazione.-

Il Comitato delibera di trasmettere al Consiglio con parere favorevole la proposta, subordinatamente all'autorizzazione dei Ministeri competenti.-

° ° °

e) GIUDIZIO DI ESPROPRIAZIONE CONTRO IL PRINCIPE GIROLAMO RUFFO -

Il Direttore Generale riferisce che con rogito in data 3 agosto 1934, del Notaio Vacca di Napoli, l'Istituto riconosceva l'accollo del mutuo, a suo tempo concesso alla Soc. Italiana Stabili, agli acquirenti del palazzo Bagnara in Napoli, e ne consentiva il frazionamento in sei quote; al Principe Girolamo Ruffi venne accollata la quota di £. 372.500, da restituirsi in unica soluzione il 20 novembre 1939.-

Successivamente, aderendo alle richieste del Principe, l'I-

